

Il vero Barbablù ha tre volti

Mario Praz definiva Gilles de Rais (1404-1440) - il serial killer ispiratore del Barbablù di Perrault - un mostro sadomasochista e molochista, un *Des Esseintes medievale*, dal nome del protagonista del celebre romanzo Controcorrente. E proprio un grande esperto di occultismo e satanismo come **Joris-Karl Huysmans**, nel 1897, sulle orme della biografia (1886) scritta dall'abate Eugène Bossard e da René de Maulde, tratteggiò un sapido ritratto del diabolico personaggio, ora riproposto da Aragno a cura di **Giovanni e Giuseppe Balducci: Gilles de Rais. La stregoneria nel Poitou** (Aragno, pp. XVIII-42, euro 10). Ne vien fuori un percorso esistenziale diviso in tre tappe: il pio e generoso soldato, bello ed elegante, compagno d'armi di Giovanna d'Arco nella Francia di Carlo VII in balia dell'Inghilterra, nominato maresciallo a soli 25 anni; il raffinato cultore di arte, musica e letteratura latina, un vero mecenate, ma talmente appassionato di alchimia e demonomania da ricorrere all'aiuto di Satana per riuscire nella Grande Opera e da sprofondare così negli abissi del crimine (almeno 700 i bambini massacrati); e il pentito, il mistico che tra fiumi di lacrime si protende verso Dio prima di essere impiccato.

(M.R.)

